



**Provincia di Cremona**  
Corso Vittorio Emanuele II, 17 – C.F. 80002130195  
**AREA GESTIONE DEL TERRITORIO**  
Settore Agricoltura e Ambiente  
Dirigente: dr. Andrea Azzoni  
Via Dante, 134 – 26100 Cremona  
☎ 0372/406.566 - fax 0372/406.555 - 0372/406.461  
e-mail. [agricoltura.ambiente@provincia.cremona.it](mailto:agricoltura.ambiente@provincia.cremona.it)  
Casella PEC: [protocollo@provincia.cr.it](mailto:protocollo@provincia.cr.it)

Prot.

(da citare sempre nella risposta)

Oggetto: L.R. 8.8.1998, n. 14 e successive modificazioni; D.C.R. 13.03.2007 n. VIII/351 e D.G.R. 27.12.2007, n. VIII/6420; Direttiva 2001/42/CE. Procedimento di elaborazione della proposta di nuovo Piano Provinciale Cave per il decennio 2013 – 2023. Primo incontro della Conferenza finale di Verifica e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

#### VERBALE DELLA RIUNIONE

Il giorno 18 ottobre 2013, con inizio alle ore 10, presso la sala Fiorino Soldi degli Uffici provinciali di Via del Porto a Cremona si è svolta la riunione della Conferenza di cui all'oggetto, con il seguente ordine del giorno:

- 1) sintesi dei principali contenuti dei documenti costituenti la proposta di nuovo Piano provinciale delle cave;
- 2) presentazione del Rapporto ambientale relativo alla proposta di nuovo Piano provinciale delle cave, pubblicato il 29 maggio 2013;
- 3) illustrazione dei pareri e delle osservazioni relativi alla materia della VAS pervenuti alla Provincia di Cremona.

La convocazione è stata inviata a tutti i soggetti individuati in fase di scoping con comunicazione PEC (saltuariamente sostituita da fax per soggetti non dotati di posta elettronica certificata) prot. n. 119397 del 8.10.2013, con cui sono stati anche forniti i riferimenti utili ad accedere telematicamente o direttamente ai documenti oggetto della consultazione.

L'incontro è stato presieduto dal dott. Andrea Azzoni, Dirigente del Settore provinciale Agricoltura e Ambiente, in qualità di proponente e autorità procedente del procedimento VAS; alla riunione hanno partecipato l'Assessore provinciale all'Agricoltura e Ambiente, dott. Gianluca Pinotti, il Capo servizio Aria, scarichi e cave, dott. Massimo Cremonini Bianchi, le esperte provinciali dott.ssa Chiara Gerevini e geom. Paola Agazzi, il consulente incaricato, dott. Mauro Perracino, e le persone elencate nell'allegato foglio delle presenze.

Il presidente Azzoni introduce l'incontro, richiamando le fasi significative del percorso VAS finora svolto in rapporto alla pianificazione delle cave, sottolineando che le modifiche al Rapporto ambientale e alla Sintesi non tecnica, derivanti dall'accoglimento di alcune osservazioni (così come descritte nella Relazione sulle controdeduzioni, su cui si è già positivamente espressa la Giunta Provinciale con Deliberazione 24.9.2013, n. 250) hanno carattere non sostanziale, per cui non sussiste l'obbligo di mettere in pubblicazione i documenti aggiornati; informa che, pur non essendo ancora pervenuto il provvedimento regionale di Valutazione d'incidenza relativo alle interferenze tra le aree pianificate ed i siti di Rete Natura 2000, la competente autorità sta completando l'istruttoria sulla versione aggiornata dello Studio d'incidenza, il quale tiene conto anche delle osservazioni



accolte, e che nel giro di pochi giorni è atteso l'arrivo del decreto dell'Autorità competente, già perfettamente coerente con la versione definitiva della proposta di nuovo Piano.

L'Assessore Pinotti fornisce una presentazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione assegnati dall'Amministrazione sia per la prima scelta delle aree estrattive, che per la valutazione delle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione della proposta, sottolineandone sia l'applicazione trasparente ed imparziale rispetto a tutti i portatori di interesse, che gli aspetti innovativi rispetto alle precedenti tornate di pianificazione estrattiva: polarizzazione delle aree estrattive nelle fasce golenali e perifluviali (in cui sussistono le migliori opportunità di recupero naturalistico) ed esclusione della fascia cremasca dei fontanili dal novero delle zone in cui è possibile aprire nuove cave.

Cremonini: espone una sintesi degli elaborati costituenti la proposta di Piano nella loro versione preliminare (così come pubblicati nel maggio 2013), sottolineando come la grande disponibilità di giacimenti, accertata in fase preparatoria, escluda rischi per la sostenibilità dell'attività estrattiva nel territorio provinciale, in quanto le risorse oggetto della pianificazione sono presenti in elevatissima quantità e ciò garantisce il mantenimento per tempi lunghissimi dell'"equilibrio fra il soddisfacimento delle esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie"; richiama anche il carattere innovativo delle regole di commisurazione degli obblighi di recupero con l'entità dei volumi resi disponibili, che conferisce maggiore chiarezza alle motivazioni che hanno portato a definire l'assetto territoriale delle aree pianificate. Richiama altresì i principali risultati della pubblicazione della proposta di Piano, sintetizzando pareri ed osservazioni pervenuti con le relative controdeduzioni.

Perracino: presenta i contenuti del Rapporto ambientale e dello Studio d'incidenza, sia nella loro versione preliminare del maggio 2013, che in quella aggiornata del settembre 2013 a seguito delle osservazioni accolte, dimostrando il carattere non significativo delle modifiche apportate ai due documenti.

Azzoni: dopo aver comunicato l'intenzione di convocare un'ulteriore riunione della Conferenza di valutazione per martedì 29 ottobre alle ore 15, che verrà dedicata alla discussione sui contenuti dei molti documenti presentati, apre il dibattito con i presenti ed informa che fino a quella data il Settore competente accetterà anche contributi scritti da parte di tutti i soggetti interessati.

Mancioppi: in qualità di rappresentante della Microstone s.r.l., sostiene che la crisi economica generale ha comportato il blocco della realizzazione delle opere pubbliche, per cui l'estrazione dei volumi straordinari (tra cui quello dell'ATEg24) è da tempo bloccata; chiede se sono state valutate le conseguenze ambientali dell'eccessivo procrastinarsi della coltivazione e soprattutto del completamento del recupero finale delle aree destinate all'approvvigionamento delle opere pubbliche e ritiene opportuno che, almeno in parte, tale volume straordinario sia trasformato in ordinario.

Azzoni: informa che questa opportunità, già oggetto di osservazione, è stata valutata in sede di controdeduzioni; i suoi benefici ambientali sono risultati inferiori ai costi derivanti dalla conseguenza di aumentare in modo ingiustificato le disponibilità complessive di Piano; eventuali problemi di insufficiente approvvigionamento potranno comunque essere risolti con la revisione, che prevedibilmente verrà pianificata a metà circa del periodo di validità del nuovo Piano.

Cremonini: richiama inoltre l'impossibilità di sottrarre dalla pianificazione il diritto acquisito costituito da volumi oggetto di autorizzazione in vigore (ma non ancora scavati) e destinati alla realizzazione di un'opera pubblica; ricorda inoltre che l'ATEg24 nel 2003 è stato pianificato per esigenze straordinarie, a cui è stata accostata un'area estrattiva per fabbisogno ordinario al solo scopo di ottenere un assetto territoriale finale ottimale.

Calvi: chiede se sono state accolte le osservazioni della Fratelli De Poli S.r.l.?

Cremonini: risponde che sono state quasi completamente accolte.



Sommi: con argomentazioni non attinenti alle norme in materia di VAS sostiene, in qualità di rappresentante della Somfer s.r.l., che a questa Azienda sia stato riconosciuto un approvvigionamento insufficiente; in qualità di rappresentante della SO.RO. s.r.l., ritiene inaccettabile che questa Azienda, storicamente attiva sul territorio provinciale con consumi rilevanti, non sia stata dotata di un approvvigionamento autonomo, sebbene le precedenti pianificazioni estrattive contenessero previsioni di rilevanti aree riconducibili agli interessi dell'Azienda; afferma che i fabbisogni di sabbia e ghiaia delle aziende che hanno segnalato il loro interesse per l'assegnazione di un nuovo ATE dovessero essere approvvigionati o superando la soglia determinata in fase preparatoria oppure stralciando i volumi non ancora autorizzati, dopo 10 anni di presenza nella pianificazione.

Pinotti: risponde che la Somfer ha avuto il massimo di volume ragionevolmente concedibile sulla base dei criteri di pianificazione imposti dalla scarsa richiesta del mercato; la proposta SORO non è stata accolta perché aveva prestazioni minerarie ed ambientali scadenti; afferma che i volumi non autorizzati, specie se pianificati a seguito di atti sovraordinati, non possono essere stralciati senza inaccettabili rischi di condanne giudiziarie.

Ferrari: in qualità di rappresentante della Somfer s.r.l., ritiene che tra gli indicatori manchi quello relativo alla valorizzazione della presenza di aziende storicamente attive sul territorio provinciale, che dovrebbero essere preferite ad aziende di nuovo insediamento; sostiene che la sussistenza di volumi residui in un ATE al termine del periodo di validità della pianificazione significhi che l'Azienda operante in quell'ambito è incapace di svolgere efficacemente l'attività di cava, per cui questi operatori dovrebbero essere penalizzati con assegnazioni ridotte; ribadisce che la disponibilità assegnata alla Somfer s.r.l. non è sufficiente.

Cremonini: replica che, per il settore sabbia e ghiaia, l'individuazione ed il dimensionamento degli ATE sono stati determinati valutando le prestazioni delle aree proposte, entro i limiti delle necessità di approvvigionamento del fabbisogno provinciale complessivo: sebbene una significativa attenzione sia stata riservata anche alla distribuzione territoriale delle aree estrattive (evitando sia eccessive concentrazioni, che zone prive di materia prima), avrebbe contrastato con i criteri di trasparenza ed imparzialità attribuire volumi estrattivi solo sulla base di pretesi diritti acquisiti derivanti dalla più o meno lunga passata attività nel mercato provinciale; la conferma dei volumi residui è stata inserita tra i criteri di pianificazione in quanto per tali volumi è già stata sperimentata l'idoneità all'estrazione; ricorda che la Somfer s.r.l. non ha mai esercitato cave destinate al fabbisogno ordinario, per cui l'assegnazione pianificata è interamente aggiuntiva alla disponibilità (nulla) attribuita in passato.

Spadari: chiede perché non sia stata valutata la storicità delle aziende che hanno presentato segnalazioni od osservazioni.

Azzoni: premesso che gli indicatori non sono più discutibili (avrebbero tutt'al più potuto esserlo quando vennero pubblicati, nel giugno 2012), risponde che essi sono stati elaborati in attuazione degli indirizzi di pianificazione assegnati dall'amministrazione in carica (che ha sostanzialmente ribadito quelli adottati per il Piano 2003); l'unico riferimento non discrezionale di priorità in sede di individuazione degli ATE è costituito dall'art. 6, comma 2, lettera a) della L.R. 8.8.1998, n. 14 e s.m., secondo cui deve essere privilegiato l'ampliamento delle cave in attività rispetto all'apertura di nuove cave.

Constatato che nessuno dei presenti chiede di poter intervenire, il dott. Azzoni conclude l'incontro, ricordando il successivo e conclusivo incontro della Conferenza del 29 ottobre 2013. Alle ore 13 si conclude l'incontro della Conferenza.

18 ottobre 2013 Conferenza di verifica e valutazione (VAS)  
relativa al Piano Provinciale Cave della Provincia di Cremona

NOME	ENTE/ASSOCIAZIONE	PEC/MAIL	FIRMA
VALARI PAOLO	COMUNE DI CREMA	p.valari@comune.crema.cr.it	Paolo Valari
NECRI VALERIA	" "	SEGNORIO AMBIENTE@COMUNE.CREMA.CR.IT	Valerio Negri
SOMMI ROSINO	SOFER srl - SOFFER srl	somfersrl@fastpic.it	Rosino Sommi
FERARI FERANGELU	SOFFER srl	" "	Ferangeli
FRANCIOPI PAOLO	NICROSTONE BP srl	paolo.nicropi@nicrostone.it	Paolo Franciopi
CALVI FABIO	COMUNE RIVOLTA D'ADDA	SINDACO@COMUNE.RIVOLTAADDA.CR.IT	Fabio Calvi
MAZZOLI ROBERTO	PROFESSIONALISTA	GEODES.MAZ@MAGGIO.IT	Roberto Mazzoli
FERBARI ROBERTO	PROFESSIONISTA	roberto@blivio.it	Roberto Ferbari
SCADINI ROBERTO	COMUNE DI GOSSOLA		Roberto Scadini
CAPRINI	ASS. INDUSTRIALI		Roberto Caprini
SONEGOLI DAVIDE	PROVINCIA CREMONA UTO	DAVIDE.SONEGOLI@PROVINCIA.CREMONA.IT	David Sonegli
UBERTI GILBERTO	LIBERA ASSOC. AGRICOLTORI	uberti@liberagri.it	Gilberto Uberti
SPADAN PAOLO	COMUNE CASTELLO M.	p.spadan@vodafone.it	Paolo Spadan
TRESUZI GIOVANNI	COMUNI INVERNATI	directione@comint.it	Giovanni Tresuzzi